

Foglio Parrocchiale



n. 143 - Febbraio 2014

Parrocchia di Santa Maria Maggiore - Monteforte d'Alpone

Piazza Silvio Venturi, 23 - tel. 045.6107379 - fax 045.7612978 - foglio@parrocchiamonteforte.it - www.parrocchiamonteforte.it

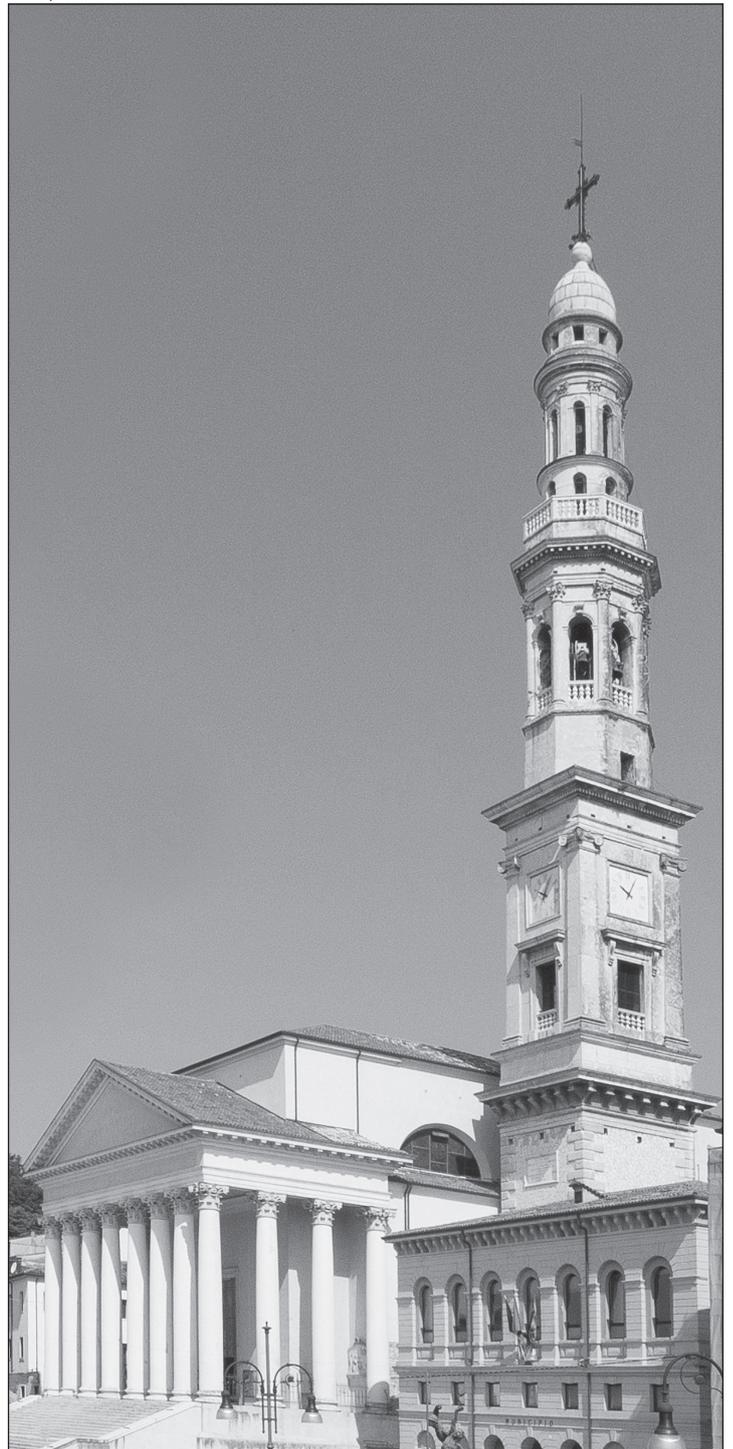
I falsi profeti

Il mondo in cui viviamo è molto complesso e molto veloce. Corriamo alla ricerca di qualcosa o di qualcuno che ci possa dare pace, serenità e coraggio. È una corsa tra tante corse, e spesso è il frutto di una fatica o di una insoddisfazione che ci affligge e non sappiamo come affrontare. Questo non è un problema solo di oggi. È un problema di sempre. Tuttavia in questo nostro mondo particolarmente sbandato tutto si complica.

Viviamo un tempo nel quale non riusciamo più a fare un po' di fatica. Se pensiamo solo all'uso spropositato che facciamo dei farmaci, comprendiamo subito cosa stiamo dicendo. La sofferenza ci fa paura, ma soprattutto ci fa paura il pensiero che si possa soffrire.

Ecco allora che molti ricorrono a rimedi più o meno improbabili. C'è chi si rifugia nella cura medica pensando che questa possa curare ogni mal di vivere. Ma questo è il meno grave dei problemi. C'è poi chi cerca i maghi come rivelatori del futuro e quindi capaci di farci fare le scelte giuste per non soffrire. Oppure chi cerca continuamente nuove apparizioni o veggenti capaci di metterli in contatto con Dio. Poveri illusi coloro che pensano di trovare qui la pace, trovano solo l'inganno di Satana. I maghi sono i servi più fedeli del diavolo e il solo consultarli può provocare conseguenze terribili.

Ma c'è poi un'altra ricerca particolarmente gettonata in questo nostro mondo. È un modo molto subdolo con il quale alcuni cercano conferme che con il tempo allontana da Dio: la ricerca dei falsi profeti. Gesù ci aveva già messo in guardia: *«Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Dai loro frutti dunque li riconoscere-* (continua)



te». (cfr. Mt 7,15-18.20).

La ricerca di un falso profeta è uno dei modi con il quale si cerca rifugio dai problemi della vita. Ma comprendere che quello che si segue è un falso profeta non è facile. I suo modo di porsi è spesso subdolo, e difficile da discernere. Il motivo sta nel fatto che il falso profeta si presenta mansueto come una pecorella. Fa tenerezza. I suoi discorsi sono dolci e teneri. Talora si nasconde dietro una grandissima buona volontà di fare del bene a tutti, e proprio in questo sta la sua pericolosità. Il suo ministero sembra tutto pieno di carità e di vangelo, letto tuttavia in maniera parziale e non secondo l'interpretazione autentica della Chiesa.

C'è un unico sistema per vedere se uno è un vero profeta: provare la fedeltà alla Chiesa, agli impegni che essa chiede e alla vera dottrina secondo il catechismo della Chiesa Cattolica. Ci sono alcuni per esempio che proclamano che "il peccato non esiste", oppure "il Diavolo non esiste". Quale maniera migliore ha

il diavolo se non far credere che non esiste il peccato e non esiste proprio lui. È il modo più sicuro perché un anima si perda. Spesso tuttavia non è affermato con forza. Talora per dimostrare la propria tesi si fa riferimento a teorie psicologiche, a parole diverse, ma in fondo, ad ascolto attento, si comprende che il fine è sempre quello di negare ciò che è affermato dalla Chiesa. È facile, è rassicurante, è "caritatevole" indurre in una persona l'idea che non esiste il peccato. Ma questo è contro l'insegnamento della Chiesa. È facile dire che la Chiesa chiede troppo e quindi bisogna fare come uno meglio crede. Ma questo è proprio tipico esempio della dottrina del falso profeta, che ti ammalia con il volto di pecora, e invece è lupo rapace che divora le anime che cadono, in buona fede, nelle sue fauci. Ascoltare i falsi profeti è comodo e spesso rasserenante all'inizio, soprattutto per chi sa di essere nel peccato e non vuole cambiare vita.

In questo mondo carico di false

profezia occorre stare all'erta e non cadere nelle trappole di chi propone soluzioni facili o di chi, per giustificare se stesso e le sue azioni, si inventa una religione su misura. Il rischio è gravissimo: perdersi.

Il vangelo del Signore Gesù non è un elastico da tirare dove fa più comodo. Esso ci mostra la via che, passando inevitabilmente dal Calvario, conduce alla Risurrezione. Ma il passaggio dall'obbedienza della Croce è inevitabile per chi vuole salvarsi. Le scorciatoie sono state proposte anche a Gesù mentre era in croce, ma Lui le ha rifiutate.

Tornare a Gesù nella preghiera autentica della Chiesa, al Vangelo e ai sacramenti della Chiesa, è l'unica via per avere il dono dello Spirito Santo. Lui è l'unico a portare i veri frutti che tutti cerchiamo: gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza e dominio di sé (cfr. Gal 5,22-23).

don Alessandro

I giovani in Terra Santa: 14-21 agosto 2014

Quest'anno la proposta estiva per i giovani (dai 18 anni in su) non è un semplice viaggio, ma un pellegrinaggio in Terra Santa, per andare dritti al cuore della nostra Fede.

La Terra Santa è un luogo ricco di storia e di contraddizioni in cui si incontrano e si scontrano due popoli e tre religioni. E' una terra che permette di rendere attuali i racconti biblici che spesso abbiamo ascoltato, cercando di immaginare i luoghi nei quali accadevano. I luoghi biblici diventano, infatti, un quinto Vangelo per i pellegrini, che possono vedere e toccare concretamente le tracce lasciate da Gesù e ascoltare la Parola di Dio proprio nel luogo in cui è nata. Il pellegrinaggio tocca tutte le principali tappe della vita di Gesù: partendo da Nazareth si prosegue il viaggio verso i Santuari sul Lago di Tiberiade, Gerico, il Deserto, e poi Betlemme e Gerusalemme.

"Il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14).

Il pellegrinaggio lungo il percorso compiuto da Gesù ci mette in cammino per riscoprire la Parola di Dio,

che si fa immagine, paesaggio concreto, e per sentire più vicino il messaggio di Gesù che si è fatto uomo tra gli uomini.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in segreteria. Sul sito della parrocchia è possibile scaricare il volantino con il programma completo.

Valentina Posenato



Mosaico nella Chiesa della Moltiplicazione dei pani a Tabga, nei pressi del Lago di Tiberiade.

Pellegrinaggio a Medjugorje: 25-29 Marzo 2014

Messaggio del 25 marzo 1995: “Cari figli, oggi vi invito a vivere la pace nei vostri cuori e nelle vostre famiglie. Non c'è pace, figlioli, dove non si prega; e non c'è amore, dove non c'è fede. Perciò, figlioli, v'invito tutti a decidervi, oggi di nuovo, per la conversione. Io vi sono vicina e v'invito a venire tutti, figlioli, tra le mie braccia per aiutarvi; ma voi non volete, e così satana vi tenta; e anche nelle cose più piccole la vostra fede viene meno. Perciò, figlioli, pregate e mediante la preghiera avrete la benedizione e la pace.”

PELLEGRINI...NON TURISTI

Medjugorje! Dura da più di 30 anni! E non è ancora finita. I “veggenti” continuano a “vedere” e a ricevere “messaggi”. Gli avvenimenti sono tuttora in corso. La Chiesa non può ancora pronunciare una parola definitiva, ma fa un esame attento e aperto di tutto ciò che avviene. E se tutto ciò venisse dal diavolo?

Sarebbe un povero diavolo non troppo furbo e ingannato dalla sua stessa trappola, perché distruggerebbe le sue stesse azioni inique. Infatti tutto Medjugorje sviluppa una strategia di ritorno a Dio, per un mondo che ritroverà la pace nella pace data da Dio.

Chiaccherona, questa “Vergine dei Balcani”? Alcuni fanno dell'ironia blasfema. Che abbiano occhi per non vedere e orecchie per non sentire? E' evidente che chi parla nei messaggi è una Donna materna e forte, che non vizia i suoi figli ma li educa, li esorta e li responsabilizza per quanto riguarda il futuro del nostro pianeta.” Molto di ciò che succederà dipende dalla vostra preghiera.”

Quale preghiera? Niente bigottismo, ma una vita che porti la gioia! Una decisione di rinuncia e di ascesi per una dinamica di risurrezione al seguito di suo Figlio. Una scelta radicale al soffio dello Spirito. Si tratta innanzi tutto di vivere La Fede “ non con le parole, non con il pensiero, ma con l'esempio”. Niente di nuovo, salvo l'urgenza estrema di mettere in pratica il “comandamento nuovo” dell'amore di Dio e del prossimo. Inseparabilmente. Conversione. In tutti i campi.

Ciò che più conta non è come si va a Medjugorje, ma come si ritorna da Medjugorje, cioè con il cuore aperto e pronto a mettere Dio al primo posto e a sceglierlo come la nostra roccia in ogni situazione della vita.

Chi va a Medjugorje non lo fa perché è attirato dalla bellezza del paesaggio, o per ammirare monumenti od opere d'arte, ma perché è “chiamato” e nessuno lascia Medjugorje senza portare con sé un souvenir speciale: la propria conversione.

La Madonna, infatti, è venuta e continua a venire qui per risvegliare la nostra fede assopita e per rincuorare la Chiesa dolente e affaticata. Chi va a Medjugorje lo fa non per vedere qualcosa, ma per incontrare Qualcuno, si sente accolto, amato, consolato e guarito dalla Presenza materna di Maria. Per questo si può dire che Medjugorje non è un movimento della Chiesa, ma la “Chiesa in movimento”, perché venendo in questo villaggio della Bosnia-Erzegovina ogni pellegrino riscopre la dimensione più autentica e vera del pellegrinaggio, la vita come continuo peregrinare, come continuo ritorno alla casa del Padre.

Seminario Emmaus

Al seminario Emmaus possono partecipare tutte le persone maggiorenni che desiderano fare esperienza della Parola di Dio nella propria vita.

Lo scopo del seminario non è tanto quello di approfondire le conoscenze storico-culturali della Bibbia ma piuttosto quello di fare esperienza della Parola di Dio ed innamorarsi di Lei, di amarla, venerarla, conoscerla e far crescere in noi il desiderio di leggerla e pregarla. La Bibbia è poco conosciuta dai cattolici eppure rimane la via privilegiata attraverso

la quale il Signore desidera parlare ai nostri cuori. Attraverso questo corso avremo una visione panoramica della Parola di Dio, scopriremo gli effetti che produce e quale relazione siamo chiamati ad avere

con Essa.

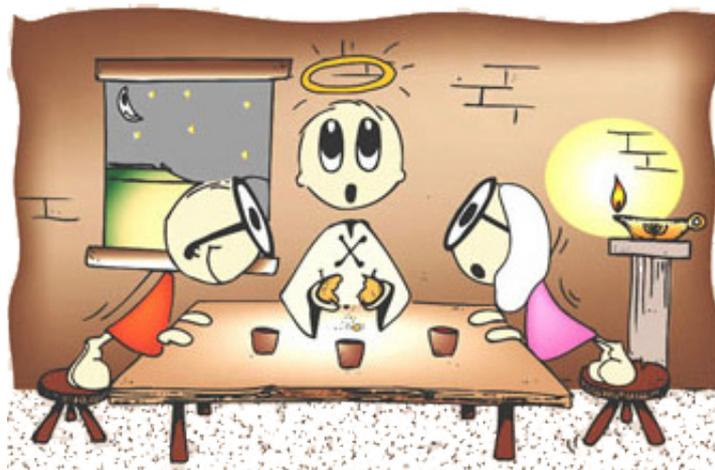
Saremo condotti a percorrere la strada da Gerusalemme ad Emmaus con Gesù risorto per fare ardere il cuore con il fuoco delle Scritture. Ritourneremo poi da

Emmaus a Gerusalemme per annunciare la morte e proclamare la resurrezione del Signore Gesù.

Il corso inizierà venerdì sera 14 marzo e proseguirà sabato 15, domenica 16.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in segreteria.

Elena e Luigi



Pellegrinaggio diocesano a Lourdes

Tema Pastorale 2014: Lourdes, la gioia della conversione

Cosa vengono a fare a Lourdes tutti questi pellegrini di ieri e di oggi? Lourdes, il suo pellegrinaggio, e la sua Grotta: nessun uomo ne ha avuto l'iniziativa. Le generazioni passano. Il luogo rimane. E le folle continuano ad accorrere. In cerca di gioia e di un po' di consolazione nel corso di una vita in cui le pene, come il fango del Gave in piena, ricoprono la sorgente, pellegrini o turisti, bighelloni o curiosi, cristiani o non, atei o religiosi, tutti vengono a cercare in questo incavo della roccia qualche cosa in più che innalzi il cuore ad una vita in cui la sofferenza è fin troppo presente. **Per la gioia cercata, c'è la gioia offerta.** Non dirà forse Bernadette: "La Grotta era il mio cielo."? I diciotto incontri con la bella Signora sono stati di gioia e di sorriso, di amicizia condivisa e di colloqui tanto semplici quanto profondi. Eppure la Signora non prometterà la felicità in questo mondo, ma nell'altro. Maria, da vera madre ed educatrice, promette la gioia e apre il cammino verso questa felicità eterna. Lei ci ricorda a Lourdes ciò che affermava Paul Claudel: **"La gioia è la prima e l'ultima parola del Vangelo."** La gioia del Vangelo, sgorgata dall'Incarnazione del Verbo, dalla sua missione

tra noi, dalla sua croce e dalla sua risurrezione.

Pellegrino della terra e del cielo, non dimenticare la tua condizione di viandante d'eternità. Avanza con coraggio sul cammino del Vangelo fatto di gioia, di conversione e di penitenza. Maria è venuta nel bel mezzo del 19° secolo per invitarci alla gioia. Questa non si contrappone alle scoperte della scienza e della ragione, ma le armonizza col senso autentico dell'uomo, di ogni uomo e di tutto l'uomo. **Questa gioia di eternità è insieme dono e frutto della nostra conversione.**

[...] La conversione è un atto della libertà dell'uomo ma anche un dono ricevuto da Dio che attira a sé ogni uomo. Pregare per i peccatori è domandare la grazia, per gli increduli come noi, di accettare di aprire il nostro cuore a Dio.

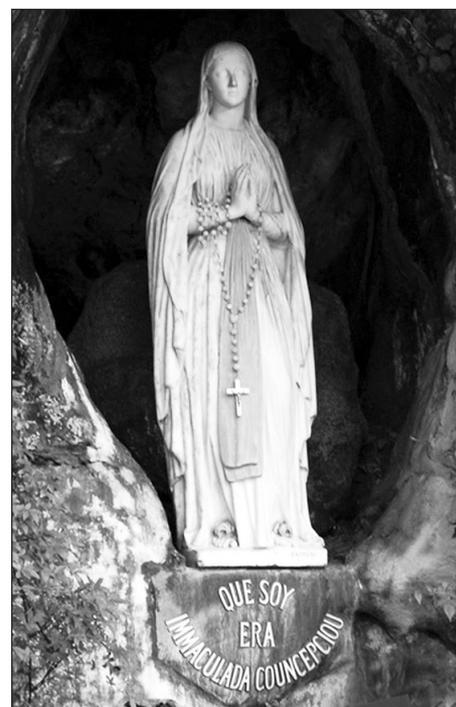
Andare a Lourdes, bere alla fontana, e lavarsi la faccia o lasciarsi immergere nelle piscine, non è un gesto magico.

E' consegnarsi a Colui che questa sorgente significa. E' accettare di avere bisogno di purificazione. E' riconoscere che, senza la sorgente che è Cristo, la mia vita è vana, che la conversione che orienterà tutta la

mia esistenza verso la sua è impossibile senza di Lui. **"Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto; perché senza di me non potete far nulla."** (30. Gv 15, 5).

Andare alla sorgente dunque è anche e forse anzitutto mettersi in ascolto della Parola di Dio. E' mettere in opera tutto quanto è necessario perché i pellegrini la assaporino e ci prendano gusto.

La conversione è affidarsi al nostro Creatore e Redentore, sorgente della nostra vita.



Informazioni per il pellegrinaggio:

in TRENO dal 21 al 27 aprile 2014

in AEREO dal 22 al 26 aprile 2014

Le iscrizioni si ricevono entro il 10 MARZO presso TIRAPELLE MARIA (capogruppo UNITALSI) al n. telefonico 045.6100606 (ore pasti) o presso la libreria parrocchiale Domenica 16 e Domenica 23 Febbraio p.v. dalle 10 alle 12, fino ad esaurimento dei posti, portando un acconto di 250 euro + 20 per quota associativa. I bambini

fino a 3 anni (non compiuti) hanno quota gratuita. Si possono avere informazioni chiamando anche in segreteria parrocchiale - tel. 0456107379.

Le quote sono comprensive del viaggio e dell'alloggio a Lourdes.

Il saldo potrà essere versato entro e non oltre il 28 Marzo 2014.

Chi desidera fare il viaggio in aereo è pregato di iscriversi quanto prima perché i posti a disposizione per ogni Parrocchia sono limitati.

| <u>Quote per il viaggio in TRENO</u> | | <u>Quote per il viaggio in AEREO</u> | |
|---|----------|--------------------------------------|----------|
| <u>Accoglienze per Malati</u> | | <u>Accoglienze per Malati</u> | |
| Ammalati. | € 520,00 | Ammalati. | € 745,00 |
| Accompagnatori | 540,00 | | |
| <u>ALBERGO cat. Base- case UNITALSI</u> | | | |
| Personale | € 600,00 | Personale | € 755,00 |
| Pellegrini | € 660,00 | Pellegrini | € 785,00 |
| suppl. singola | € 85,00 | suppl. singola | € 85,00 |

Comunità familiari di Evangelizzazione

Le comunità familiari di evangelizzazione sono delle piccole "chiese domestiche" presenti anche nella nostra parrocchia di Monteforte.

Il presupposto fondamentale che sta alla base è il sacramento del matrimonio che abita gli sposi cristiani e che li abilita a trasformare in una vera e propria "chiesa domestica" l'insieme delle persone che costituiscono la CFE.

Per comprendere meglio cosa sono le comunità familiari di evangelizzazione è sufficiente analizzare il nome:

Comunità: sono composte da più persone, di solito 8-10, che si incontrano per lodare il Signore, ascoltare la sua Parola, invocare il Suo aiuto e vivere rapporti di fraternità e di amicizia. Le comunità familiari di evangelizzazione sono aperte a tutte le persone di qualsiasi status sociale ed età: sposati, separati, divorziati, single, giovani, anziani, vedovi, consacrati, ecc.

Familiari: sono guidate da una coppia di sposi, che aprono la loro casa ai fratelli e alle sorelle della comunità e che per la grazia del sacramento del matrimonio e per il mandato ricevuto dal parroco, attualizzano l'amore di Gesù per la Chiesa.

di evangelizzazione: hanno come scopo far conoscere l'amore di Gesù prima di tutto alle persone che par-

tecipano ed in seguito alle persone presenti nell'ambiente di vita di ciascun membro della comunità.

Le CFE si riuniscono settimanalmente a casa della coppia ospitante diventando contesto ideale di accoglienza continua di nuovi fratelli che in esse hanno modo di sperimentare concretamente l'amore di Dio.



Ogni comunità familiare non ha vita propria, non può autogestirsi, ma opera in simbiosi con le altre comunità, seguendo in obbedienza le direttive del Parroco.

Nel tempo, come le famiglie, con il crescere dei propri membri le CFE sono destinate a generare delle CFE-figlie. Quando una comunità arriva a superare le 15 persone è il momento di pensare ad una "moltiplicazione", il Parroco dà mandato ad un'altra coppia di sposi e dà vita ad una nuova CFE.

Questa "moltiplicazione" oltre che auspicabile perché segno di grande fecondità delle comunità, è necessaria affinché ognuna possa conservare uno "stile familiare" accogliente e confidenziale, caratteristico delle CFE.

Noi abbiamo iniziato a frequentare le CFE quattro anni fa, senza sapere esattamente cosa fossero, fidandoci dell'invito che ci ha fatto una coppia di sposi. Fin da subito ci siamo sentiti accolti con amore da tutti i fratelli presenti, sentendoci parte di una grande famiglia. E' bello avere tanti fratelli e sorelle con i quali pregare e condividere la propria fede, sentirsi amati così come siamo, con i nostri difetti e le nostre fragilità.

Con il passare degli anni l'incontro settimanale della CFE è diventato un momento fondamentale per la nostra fede, è diventato per noi un prezioso strumento che ci "ricarica" spiritualmente e che ci permette di affrontare con serenità ogni giorno della nostra vita, consapevoli che Gesù è sempre con noi e che non smetterà mai di amarci e di sostenerci.

Le CFE sono presenza viva del Signore Gesù, è Lui il protagonista vero che guida ogni incontro e che riempie i nostri cuori di pace e di amore.

Giovanni - Enrica

Ritiro di Quaresima a S. Fidenzio per la Comunità Parrocchiale

Domenica 9 Marzo 2014

Programma

| | | | |
|-----------|------------------|-----------|------------------------|
| ore 8.00 | Partenza pullman | ore 12.45 | Pranzo |
| ore 8.45 | Accoglienza | ore 14-15 | Pausa |
| ore 9.00 | Pregiera di lode | ore 15.00 | Gruppi di condivisione |
| ore 9.30 | Meditazione | ore 16.00 | Assemblea |
| ore 10.20 | Pausa | ore 16.30 | S. Messa |
| ore 10.40 | Silenzio | ore 17.00 | Rientro |
| ore 11.30 | Adorazione | | |

Per Informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria della canonica. Sarà disponibile il servizio di baby-sitter.



Abramo scende in campo...scuola: l'uomo del sì!

È toccato proprio ad Abramo quest'anno scendere in campo per accompagnare i 30 ragazzi di quinta e prima media in Val Sella a Borgo Valsugana. Da mercoledì 1 fino a sabato 4 Gennaio, infatti, si è svolto il campo scuola invernale nella casa CIF, ormai punto di riferimento importante per la nostra parrocchia. In soli quattro giorni, i ragazzi hanno potuto conoscere un po' meglio questo Patriarca dell'Antico Testamento. Un uomo del tempo lontano, ma che sa essere attuale anche oggi con l'esempio della sua grande fiducia in Dio: Abramo lo ha seguito senza indugio in un grande viaggio dalla terra del Tigri e dell'Eufrate fino alla Terra Promessa, passando per tutta la zona orientale dell'antica "mezzaluna fertile" (eh sì, abbiamo pure ripassato storia durante le vacanze...). Abramo ha fatto ciò fidandosi di un Dio che gli prometteva un territorio per sé e per la sua discendenza che, a suo dire, sarebbe stata numerosa come le stelle del cielo. Tutto apparente-

mente "facile", se a complicare le cose non ci fosse stata l'età avanzata di Abramo e della sua stessa moglie Sara, ormai rassegnata a non avere figli. Ma Dio ha mantenuto la sua promessa: Abramo, dopo numerose prove e difficoltà, è arrivato a Canaan ed è nato Isacco, suo figlio. Vale quindi la pena fidarsi di Dio, anche se a volte sembra proprio una scelta ardua! Abramo si è fatto conoscere ai ragazzi del campo attraverso racconti animati ed attività di gruppo; è stato anche ben accompagnato da giochi, canti, scherzetti e balletti come solo può succedere quando si vivono insieme giorni di allegria. A coccolare gli ospiti della casa ci hanno pensato senza esitazioni Donatella, Luigina, Mirella e suor Tarcisia con squisite prelibatezze a tavola e tanta pazienza nel cuore. E non dimentichiamo il buonumore: è subito apparso quando all'indomani del nostro arrivo, vuoi per un pizzico di fortuna, vuoi per una fugace "nevena" recitata almeno nelle intenzioni... Si è messo a nevicare!

Non più di cinque centimetri, ma sufficienti per sbaloccarci e scivolare con ogni tipo di padella possibile in qualsiasi pendenza a disposizione o percorso immaginabile intorno alla casa. Prova ne sia la foto che pubblichiamo qui (...il personaggio di neve al centro voleva essere un simpatico omaggio, nelle forme più che nei tratti, al nostro parroco...). Don Alessandro ha regalato un valore aggiunto alle messe vissute insieme durante il campo e attraverso le sue parole, l'insegnamento di Abramo è diventato ancora più vicino perché ci siamo accorti che Dio ha veramente un progetto su ciascuno di noi, un sicuro disegno di amore che spetta a noi scoprire nel viaggio della nostra vita. Lì, davanti a Gesù Eucaristia ci siamo riconosciuti fratelli nel popolo di Dio, come piccole, ma numerose stelle nel cielo della discendenza che Dio ha realmente concesso ad Abramo. Grazie Signore per questa bella esperienza, grazie ai ragazzi che con noi l'hanno condivisa e agli

animatori che si sono resi disponibili a realizzarla: Alberto, Letizia, Maddalena, Mattia, Nicola, Silvia, Giovanni e Luca. Al termine del campo, ora tocca a noi tutti metterci in viaggio ogni giorno, sulle orme di Gesù, però con un entusiasmo nuovo perché "chi crede parte, ma chi ama corre!"

Daniele... e gli altri discendenti di Abramo



Amore: si ama anche senza la neve!!

Qui c'è qualcosa che "NO FONSIONAAA" (slogan del camposcuola invernale n.d.r)!! Manca la neve! Sarà anche mancata la neve ma di sicuro non è mancato il divertimento! Tra serate piene di risate e giochi i ragazzi si sono divertiti con poche e semplici cose senza i rumori assordanti della televisione e dei video giochi. Tra abbuffate da regine

e da re, tornei di qualsiasi genere, partite estenuanti a calcetto balilla, i ragazzi hanno tentato di capire il tema di questo campo invernale. Amore. Questo era il tema che ci ha accompagnato per tutti e cinque i giorni che abbiamo trascorso nel nostro "chalet" di montagna presso Borgo Valsugana.

Un argomento che ha entusiasmato

tutti e che è stato molto utile sia per i ragazzi che per gli animatori. Sebbene sia un argomento spinoso e che molti ritengono banale, va coltivato bene in quanto deve essere il fondamento di ogni persona. In una delle sue omelie, Don Alessandro, ricordava ai ragazzi che "la vita è come una casa che è necessario costruire bene; ora voi ragazzi sie-

te alle fondamenta ed è importante fare delle buone fondamenta cosicché, quando la casa sarà costruita, essa non cada”.

Il tema è stato prima introdotto da come loro pensano l'amore, con un attività di brain storming capendo così come definiscono quella parola e poi nei giorni successivi, attraverso attività coinvolgenti, hanno potuto vedere come il mondo intende l'amore, nei suoi aspetti molte volte puramente esteriori, fino a vedere che Dio ci dona un corpo per amare. Questo è stato un po' lo slogan della settimana "Dio ci dona un corpo per amare" ovvero che ogni gesto, atto, relazione d'amore è vissuta attraverso il corpo e che questo è un dono di Dio e come tale, non va sciupato. Infine una Famiglia si è

resa disponibile per essere presente a dare la loro testimonianza di fede, dimostrando che, quando Dio diventa il fondamento su cui fare affidamento, la casa non crolla ma resta salda e forte.

È stato un campo molto bello, ricco di emozioni, che ha insegnato molto sia a noi animatori sia ai ragazzi.

Maria Chiara Racconto -
Elena Brandiele - Diletta Prà



Il Santo del Mese

Il 21 Febbraio si festeggia

San Pier Damiani

San Pier Damiani (Ravenna, 1007 – Faenza, 21 febbraio 1072) è stato un teologo, vescovo e cardinale italiano della Chiesa Cattolica che lo venera come Santo; venne proclamato Dottore della Chiesa nel 1828.

Fu grande riformatore e moralizzatore della Chiesa del suo tempo e fu autore di importanti scritti liturgici, teologici e morali. Fu uno dei migliori latinisti del suo tempo. La sua famiglia era probabilmente di nobili origini, ma quando nacque Piero la famiglia non era più benestante. Aveva sei fratelli: il più grande era Damiano, che divenne arciprete e Piero fu l'ultimo nato.

Rimase orfano di entrambi i genitori in giovanissima età e fu cresciuto dapprima dalla sorella maggiore Rodelinda, in seguito lo accolse in casa il fratello secondogenito che lo costrinse a durissimi servizi e lo maltrattò. Successivamente venne accolto dal fratello più grande Damiano, il quale, arciprete di una grande ed importante pieve presso Ravenna, si occupò non solo del mantenimento, ma anche di fornire un'educazione al fratello Piero. Terminati gli studi a Faenza, si spostò a Parma sempre per studiare e infine tornò a Ravenna dove intraprese la carriera di insegnante fino a circa 28

anni.

Durante l'insegnamento maturò progressivamente l'idea di dedicarsi alla vita monacale. Mantenendo immutato lo stile di vita a stretto contatto con la società, cominciò a vivere interiormente come un monaco: sotto le vesti indossava il cilicio, digiunava, si prodigava in preghiere, veglie, digiuni, opere di carità.

L'ingresso nella vita monastica avvenne quando conobbe a Ravenna due eremiti di Fonte Avellana, li seguì nel loro eremo e vi si fece monaco.

Papa Stefano IX, fra l'anno 1057 e il 1058 lo nominò cardinale e vescovo di Ostia, cioè uno dei sette cardinali vescovi a più stretto contatto con il Papa.

Stando ai suoi scritti, Pier Damiani non accolse la nomina con favore: si sentiva portato alla vita eremitica, nella solitudine per praticare il silenzio, la penitenza e la preghiera. Si trasferì per obbedienza a Roma, a stretto contatto col Papa dove rivestì un ruolo di primissimo piano. Pier Damiani continuò a non amare la vita di curia e chiese più volte a Papa Alessandro II di permettergli di ritornare al chiostro. Dieci anni dopo la nomina a vescovo, nel 1067, ottenne il permesso di tornare a Fonte Avellana, rinunciando a tutte le sue cariche. La vita monastica

da lui praticata fu tra le più dure conosciute dal monachesimo occidentale: autoflagellazione, penitenze, recita quotidiana del salterio, quantità minime di cibo, lavoro manuale (egli stesso dichiarò di essere stato particolarmente abile nella produzione di cucchiaini di legno).

Morì a Faenza nel 1072. Il suo segno di riconoscimento nell'iconografia è il Bastone pastorale.

(fonti: Wikipedia, e www.santiebeati.it)



San Pier Damiani in un dipinto ad olio su tela di Andrea Barbiani (XVIII secolo)

Orari Sante Messe

Parrocchia: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 19; Giovedì ore 20.30; Sabato ore 19; Domenica ore 8, 9.30, 11, 18.30
S. Giuseppe: Martedì, Giovedì ore 8.30 - Casa di Riposo: da Lunedì a Venerdì ore 7.30; Sabato ore 16

Anagrafe Parrocchiale

Hanno concluso il loro cammino terreno

13-08-1941 Fantini Adriana in Manfro 8-1-2014

22-03-1930 Posenato Eurosia 13-01-2014

21-03-1945 Perin Sergio 17-01-2014

Sante Messe di Suffragio

| | |
|--------|--|
| 3 LUN | Bernardi Angelino (<i>classe</i> 1939); Saorin Vittorino (<i>crocetta</i>); Bolla Giuseppe (<i>crocetta</i>); Verzè Francesco ed Anna; Bernardi Angelino; Famiglia Bolla Alessandro, Vittoria e figlio; Attilio e Gloria Verzini; Emilia e Pierina Riboni |
| 4 MAR | Famiglia Galiani; Simoncello Giulia; Simoncello Battista e Noemi; |
| 5 MER | Montini Vitaliano (<i>anniversario</i>); Corridola Anna (<i>crocetta</i>); Bogoni Emilia; Prà Giovanni e Marcazzani Tullio |
| 6 GIO | Lazzarini Achille e Caterina; Prà Ottavio; Bertola Teresa e Clementina; Intenzioni di una persona |
| 7 VEN | Galiati Giovanni e Fustegato Maria; Classe 1936; Tessari Antonio; Bogoni Annamaria e fam. Zanon; Chiarotto Matteo |
| 10 LUN | Gini Domenico (<i>compleanno</i>) e genitori; Soprana Igino; Fattori Tarcisio e Bernardi Gina; Bertuzzi Giuseppe e Elvina; Bertuzzi Roffino e Sergio; Pelosato Amelia e Avogaro Isidoro; Tobin Angelino (<i>anniversario</i>); Grigato Marco e Lorenzina |
| 11 MAR | Defunti dimenticati |
| 12 MER | Soriato Gaetano; Speri Silvia e Giovanni; Bolla Renato e Maria; Ginepro Maria e Odorino; Fongaro Gianluca e Bolla Silvio; Verzè Antonio e Luca; Agnese e Carlo |
| 13 GIO | Gavioli Sandro e Bogoni Ester (<i>anniversario</i>); Pelosato Federico e Luigia; Marcazzani Attilio e Edda |
| 14 VEN | Flavia e Giuseppe Fontana; Wilma Faltracco; Valente Alfredo; |
| 17 LUN | Emilio Pietro (<i>crocetta</i>); Sterchele Anna (<i>crocetta</i>); Veneziani Gabriella; Riccardo Zangelmi; Anzolin Maria e Claudino; Carlida ed Eugenio Tirreni; Ceschi Vittoria e fratelli |
| 18 MAR | Defunti dimenticati |
| 19 MER | Tosi Onorato (<i>compleanno</i>); Martinelli Carlo (<i>crocetta</i>); Burti Giocondo; Famiglia Contin Olinto; Fongaro Gianluca e Bolla Silvio; Perazzolo Gino e Caterina |
| 21 VEN | Bolla Giuseppe; Adami Attilio e Orlandi Palmira; Gini Federico e Muraro Maria; Rodighiero Guglielmo e Bolla Angelo; Benella Vittorio; Classe 1948 |
| 24 LUN | Uncinelli Riccardo; Gina e Giuseppe; Bogoni Emilio; Racconto Rino (<i>compleanno</i>); Rizzotto Gaetano (<i>anniversario</i>); Motterle Celeste e Alfredo; Fattori Gino e Silvietto; Lecetti Andrea e Serafina; Zerbinato Mariella (<i>anniversario</i>) |
| 25 MAR | Defunti dimenticati |
| 26 MER | Fossato Leonella (<i>crocetta</i>); Valente Giuseppe; Alpiovezza Luigi; Fabiani Franco e Maria; Fongaro Gianluca e Bolla Silvio |
| 27 GIO | Trezzolani Tarcisio; Bertuzzo Annamaria (7° <i>anniv.</i>); Cavazza Augusto; Todeschi Thomas e Gavioli Alessandro; Leonia e Igino Zanatello; Famiglia Meneghelo |
| 28 VEN | Prà Pietro (<i>croc.</i>); Chiarotto Matteo (<i>croc.</i>); Patuzzi Livio |

Calendario Appuntamenti

| | |
|---------------|--|
| 2 DOM | Giornata per la Vita - ore 12.00 Battesimi ore 9.30 S. Messa e catechismo IV elementare ore 15-18 GRINV ore 16.00 Why not me? |
| 3 LUN | ore 20.45 Consiglio Pastorale Parrocchiale |
| 4 MAR | ore 19.30 Scuola di evangelizzazione giovani |
| 5 MER | ore 15.00 Catechesi per anziani ore 20.30 Catechisti |
| 6 GIO | ore 20.30 S. Messa e adorazione guidata |
| 7 VEN | ore 9-12 Comunione agli ammalati ore 20.45 Adolescenti |
| 8 SAB | ore 13.30 Lectio Giovani ore 14.15 Kiriketti - ore 14.30 Kantorine ore 17.00 Confessioni V elementare ore 20.00 Adorazione giovani |
| 9 DOM | ore 9.30 S. Messa e catechismo V elementare ore 15.30 Ora di guardia in S. Giuseppe |
| 10 LUN | ore 15.30 Gruppo carità |
| 11 MAR | ore 19.30 Scuola di evangelizzazione giovani |
| 12 MER | ore 19.00 Friend 3 |
| 13 GIO | ore 16.00 Prove cresimandi ore 21.00 Fidanzati 1 |
| 14 VEN | ore 20.45 Adolescenti |
| 15 SAB | ore 9-12 Formazione coppie responsabili CFE ore 13.30 Lectio Giovani ore 14.15 Kiriketti - ore 14.30 Kantorine ore 17.00 Confessioni e prove cresimandi ore 20.00 Adorazione giovani |
| 16 DOM | ore 9.30 S. Messa e catechismo II elementare ore 16.00 CRESIME celebrate da Mons. Mario Masina |
| 17 LUN | ore 17.45 Accoliti e ministri dell'Eucaristia |
| 18 MAR | ore 19.30 Scuola di evangelizzazione giovani |
| 19 MER | ore 15.00 Gruppo Padre Pio |
| 21 VEN | ore 20.45 Adolescenti |
| 22 SAB | ore 9-12 Formazione coppie responsabili CFE ore 13.30 Lectio Giovani ore 14.15 Kiriketti - ore 14.30 Kantorine ore 17.00 Confessioni I media ore 20.00 Adorazione Worship |
| 23 DOM | ore 9.30 S. Messa e catechismo III elementare ore 16.00 Preghiera Effatà per i malati |
| 24 LUN | ore 21.00 Genitori Battesimi ore 20.45 Consiglio Scuola dell'Infanzia |
| 25 MAR | ore 19.30 Scuola di evangelizzazione giovani |
| 26 MER | ore 20.30 Catechisti |
| 28 GIO | ore 16.00 I incontro post-cresima ore 20.45 Adolescenti |